Conto Corrente colla Posta

Martedì 2 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 156

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'indirizzo e la funzione del Partito Radicale

(Continuazione del discorso dell'on. Ettore Sacchi al Congresso di Bologna)

II.

E' vero che non era possibile in un Ministero attuare tutto il programma radicale. Ma nel momento in cui si è presentata un'occasione, in cui la negazione opposta all'azione dei precedenti Ministeri, ha presentato la possibilità di attuare una parte dei postulati del programma radicale e d'introdurre nell'azione del Governo alcuni concetti fondamentali, che erano viva parte del programma del partito radicale, quegli uomini a cui questa materiale e accidentale occasione si presentava, non credettero di dover rifiutare l'aperta e leale e permanente adesione di uomini che venivano da altre parti; non dubitarono di compiere questa transazione, di prestarsi a questa condizione; non esitarono nel pensare che valesse meglio attuare quella parte del programma che si poteva salvare, perchè — come sempre avviene nella vita politica — tutto ciò che si conquista oggi serve a sua *volta di fulcro per nuove conquiste*, di stimolo per spingere più innanzi la civiltà. E quando abbiamo potuto modificare la vita politica in una determinata parte, credetelo pure, quella modificazione è essa stessa lo strumento, il mezzo per altre future modificazioni alle quali o quelli stessi o altri uomini si appresteranno, perchè gli uomini sono bensì gli strumenti necessari, ma ciò che conta sono sopratutto le idee.

Ora nel programma del Governo a cui parteciparono varii uomini nostri non vi era l'attuazione di alcuni nostri principii?

Rammento che era molto importante di togliere al potere esecutivo la facoltà di scioglimento dei consigli comunali, perchè — voi lo sapete — il potere esecutivo non è esso che scioglie i consigli comunali, ma vi è costretto per le necessità parlamentari. E qui vi dico che dobbiamo abituarci a considerare le cose con molta serenità, e non bisogna credere che anche in questo irretimento di influenze parlamentari vi sia sempre la disonestà; credo anzi che questa sia l'eccezione: *ma io penso che fatalmente* il contesto della vita pubblica, specialmente in gran parte del nostro amato paese, si presta a questo irretimento di influenze parlamentari, per vincere le quali forse forse non era sufficientemente armato il Ministero che si proponeva di farlo; ma il fatto ha dimostrato che non ha potuto continuare la propria esistenza perchè *la maggioranza gli è* stata contraria.

Credete che vi siano dei mezzi taumaturgici per mutare immediatamente o in brevi tratti di tempo la situazione che viene dalle secolari servitù che gravarono sul nostro paese, dalle secolari servitù di ogni genere e sopratutto dalla servitù chiesastica, che fu unica l'*Italia ad avere nel* proprio cuore qual cancro roditore, come non è stato di nessun altro paese? Se credete che vi siano dei mezzi taumaturgici per modificare la psiche di un popolo, direste cosa che non risponde alle necessità della visione obbiettiva, ma siete persuasi che questi mezzi non esistono. Vi è un mezzo solo ed è di diffondere l'istruzione e con questa l'educazione. Siccome noi non siamo metafisici, non crediamo che vi siano idee che possano modificare la struttura sociale, ma crediamo che essa, obbedendo alla legge dell'universale evoluzione, si evolva da sè necessariamente con le forze proprie che essa contiene; ma è opera del partito nostro di aiutare questa evoluzione spontanea del popolo, è essa che tende sopratutto ad aprirgli la mente, e per questo è determinata più precisamente, più concretamente sulla questione dell'istruzione. E questa faceva certo grandi passi secondo il concetto avuto nel programma di quel Ministero, se si fosse votato il principio della graduale avocazione delle scuole allo Stato.

E per questo pensammo che introducendo la separazione del potere esecutivo dai poteri locali, chè l'intrusione *di quello, fra questi*, è la gran piaga d'Italia, stimolando l'istruzione nazionale e cercando d'introdurre la revisione sull'ordinamento militare, e cercando di provvedere ad abolire ogni freno all'espressione del pensiero politico, sicchè la libertà fosse, in fatto, illimitata anche di manifestare il pensiero sovversivo, con la soppressione del sequestro preventivo, che è conquista del partito radicale, per tutto questo *crediamo* di *non esser* certo venuti meno ai principii del programma; ma credete voi che degli uomini che avessero avuto il pensiero di proseguire su quella via, ne abbiano avuto il tempo?... Ma è stata un'approvazione momentanea che può essere giudicata, disapprovata anche, ma credete davvero che un esperimento sia stato fatto? Direste dunque che, *perchè* per tre mesi si è avuto la partecipazione al Governo di alcuni radicali, si è fatto l'esperimento che si deve ancor fare? Per questo credo che non si debba fare a noi una censura di non aver attuato tutto un programma.

E non bastano le molto aggettivate critiche dell'on Mirabelli, che non convincono che... lui, *quand'egli porta* una censura che d'altronde non mi meraviglia. Se *mai mi* posso preoccupare di censure che vengano da radicali, non da uomini di altri partiti che partano dal punto di vista del loro partito Ma credete voi che perchè per alcuni mesi si ha partecipato a un Governo, che fu funestato da uno dei maggiori disastri, che ha portato tanta sciagura e la necessità di tanti provvedimenti, si debba *far censura di quella* brevissima parentesi di Ministero coalizzato coi radicali perchè non si è modificato l'ordine costituito dall'autorità ecclesiastica, non si sono abolite le manomorte, non si è fatto questo e quest'altro? Ma bisogna tener conto del pensiero di graduali riforme che abbiamo acquisito e conquistato al Governo, e *quelle conseguono l'una dal*l'altra Dunque, quando si tratta di giudicare, non prendiamo il fatterello di cronaca.

E poichè accenniamo alle cose ecclesiastiche, non ci facciamo meraviglia che da un momento all'altro non si sia rimutato lo stato delle cose. Si ricordi invece che a questo punto del programma si è *sempre avuto rivolta* la mente, nè mai si è perduto di vista, perchè in quel brevissimo tempo ci volgemmo attorno a domandare quanta era la manomorta in Italia, quanti gli istituti di coltura affidati a preti o falsi preti; abbiamo visto che nel Ministero non se ne sa nulla, e abbiamo fatto perciò delle inchieste.

Dunque — *non per far delle difese*, anche perchè non mi pare che ne sia il caso — io ho il convincimento che la partecipazione dei radicali al governo non sia stata sfavorevolmente giudicata dal paese e dalla grande maggioranza del partito radicale.

Se questo mio pensiero fosse errato, rispetterei l'opinione di voi altri, ma credo fermamente che *quest'impressione* non sia errata. Noi, dunque, non possiamo nemmeno per l'avvenire determinarci ad un'azione negativa o di sistematica opposizione o negazione. Dobbiamo dire certamente che non abbiamo fatto grandi cose, ma che qualche cosa il partito radicale ha pur fatto: ha conquistato, cioè, il diritto *di cittadinanza. Io penso anzi* che nell'avvenire si debba necessariamente fare i conti con esso, chiunque sia per andare al Governo. E basterebbe questa — che credo visione chiara dell'avvenire — a dare il compiacimento al partito radicale di avere raggiunto una posizione che certamente alcuni anni or sono non aveva, perchè alcuni anni or sono esisteva sì una mente, un uomo che raccoglieva tanti intorno a sè, *ma non esisteva un vero partito* radicale. Ma non in tutti i momenti della storia è possibile aver di questi uomini geniali che raccolgono ogni energia popolare, che raccolgono in sè, nella loro potenza individuale, tanta forza da sostituire i partiti che non vi *sono*, perchè Cavallotti ha *non solo* creato, ma sostituito il partito radicale nella vita politica, ed è *gloria* sua di aver seguito questa indicazione, che è stata altra delle indicazioni del genio di Garibaldi, di aver affrontato in certi momenti accuse e amarezze di ogni genere, perfino di connivenza coi potenti, pur di condurre la democrazia *dal campo della negazione continuata*, sistematica, al campo dell'azione positiva.

Camera dei Deputati

(Seduta dell'1 luglio 1907)

Presiede Marcora

Seduta fiacca

Vacanze prossime?

Nella seduta di ieri alla Camera, presenti pochi deputati, furono approvati i disegni di legge sugli ufficiali all'ordine dell'amministrazione della Guerra e l'organico postelegrafico.

Il presidente, nella seduta pomeridiana, comunicò la *morte del senatore* Nigra e ne fece la commemorazione; a lui si associarono Bianchini, Pinchia, Papadopoli e Facta per il Governo.

Corre voce poi che sia intervenuta un'intesa tra il Governo e gli oppositori della legge sui porti, per cui la legge verrebbe approvata oggi senza altro.

E quindi la Camera si chiuderebbe *giovedì*, subito dopo commemorato Garibaldi.

La morte di Costantino Nigra

E' morto l'altra notte il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a *Roma*.

Era ottantenne.

Fu un diplomatico fine, allevato alla scuola del conte di Cavour; fu letterato affascinante, innamorato della grandezza artistica nazionale; fu uomo di mondo brillante e meraviglioso *causeur*.

E' stata commentata l'assenza alla Camera dell'on. Tittoni alla commemorazione di Nigra, il cui nome è legato da *più* di 40 anni alla storia della diplomazia italiana.

La brillante vittoria di Roma

Quattro mila voti di maggioranza

Secondo i risultati complessivi di *quarantasei sezioni i candidati* del blocco liberale entrano compatti nella maggioranza. Capolista è il prof. Postemski, costituzionale con voti 9409; seguono poi altri sette costituzionali e quindi il tipografo Vardieroni, ed il radicale Ruini. Il socialista Bonomi è al quattordicesimo posto ed il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del *Lavoro, è il sedicesimo. Seguono* i repubblicani Mazzoleni, Zuccari e Mussanti. Ultimi della maggioranza sono gli operai Erasmi e Sabbatini, con oltre ottomila voti.

Nella minoranza entrano Bonucci, clericale, con 5445 voti ed i costituzionali moderati Colonna, Fabrizio, Ruspoli e Di Carpegna.

Da queste cifre si appalesa quanto grande sia la vittoria popolare di Roma. Fatti i calcoli risulta che la lista liberale avrà quattordicimila voti e quella clerico-moderata diecimila al massimo. Di clericali puri entrerà nella minoranza solo l'avv. Bonucci.

Un'interrogazione di Barzilai

L'on. Barzilai ha presentato una interrogazione sulle elezioni avvenute a Roma allo scopo di poter interloquire, contrapponendo alla difesa dei frati benedettini, che sarà portata alla Camera dall'on. Santini, *argomenti* a illustrazione della grande vittoria popolare e civile del popolo romano

Una frase di Pio X.

Secondo il Secolo in Vaticano il lutto per la sconfitta clericale sarebbe grande.

Il papa avrebbe detto ad un suo amico intimo *«No i sa far gnente; a Venezia sì che i saveva lavorar da seno»*!

Non è *improbabile che dopo* gli esercizii spirituali, il papa trovi modo di fare una pubblica manifestazione del suo malcontento. Frattanto vari dei candidati caduti ieri riceveranno una onorificenza pontificia di consolazione.

Una tragedia alla stazione di Lione

Ieri alla stazione di Lione avvenne un terribile dramma della gelosia. Un siriano, certo Risk, proveniente dall'America e diretto in Siria, mentre stava salendo su di un vagone colla propria famiglia, esplose due colpi di rivoltella alla testa della propria moglie, riducendola in fin di vita.

Il Risk, subito arrestato, venne furiosamente percosso dalla folla accorsa e ridotto in gravi condizioni. La povera donna fu trasportata morente all'Ospedale Alla tragica scena assistettero cinque bambini del Risk, il maggiore dei quali ha 9 anni Frattanto i poverini vennero provvisoriamente ricoverati alla *prefettura di polizia*.

MOVIMENTO PROLETARIO

L'accordo nel Ferrarese?

Notizie pervenute all'ultimo momento da Ferrara farebbero ritenere che *sia intervenuto l'accordo, per cui* l'agitazione operaia sarebbe virtualmente estinta.

Non si hanno dati sicuri; si ritiene però che presto il lavoro sarà ripreso nell'intero mandamento.

Cronache Provinciali

Pradamano

Per Giuseppe Garibaldi

(Adunanza del Consiglio Direttivo della Società Operaia di Mutuo soccorso «Cuore e Concordia»)

30. — Il consiglio oggi 30 giugno regolarmente adunato in seduta plenaria ha deliberato:

a) Di convocare l'assemblea nella quarta domenica di luglio (28) per decidere sulla celebrazione dell'anniversario della costituzione della Società.

b) Di fare istanza all'autorità municipale per ottenere la piazza cosidetta del «Torre» per installare un ballo popolare nel dì della sagra (II a domenica di agosto) a beneficio della società stessa.

c) Di costituire in comitato il Presidente, il Consigliere anziano e il Segretario per la riscossione dei contributi mensili presso i soci morosi coll'incarico tassativo di denunciarli immediatamente all'assemblea per gli opportuni provvedimenti qualora non si mettano subito al corrente colle rate mensili.

d) di aderire alla commemorazione popolare di Giuseppe di Garibaldi delegando come rappresentanti Celestino Giuseppe vice Presidente, Patocco Enrico, Patocco Giovanni, Tami Giuseppe consiglieri e Bacchetti Luigi portabandiera.

A questo proposito ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Società operaia di Mutuo soccorso di Pradamano

visto

l'invito del Comitato per la commemorazione popolare di *Giuseppe Garibaldi*

considerando

il «biondo eroe» superiore ad ogni partito e che se le sue *gesta di gloria* nei campi di battaglia s'innalzano a vette insuperate, ancora suona limpidamente serena ed ammonitrice la voce dell'età matura a pro della classe operaia e della fratellanza *dei* popoli,

ad unanimità di voti

delibera di aderire alle onoranze che gli verranno in Udine tributate e delega una rappresentanza con labaro ad intervenire nel dì della commemorazione.»

Buia

Inaugurazione d'una latteria

30. *(Ivi)* — Con solenne pompa oggi fu inaugurato il «Caseificio del Mercato».

Alle ore dodici ebbe luogo un sontuoso pranzo con 38 intervenuti, fra i quali il sig. Angelo Tremonti, il sig. Prandini, Presidente dei casari friulani, il sig. Presidente della latteria di Madonna dott. Venchiarutti, il rappresentante della stampa locale e molti altri. *Aderirono pure i Presidenti* delle latterie locali che non poterono intervenire.

Parlarono applauditissimi i signori Prandini, Tremonti Angelo, Egidio Fabbro casaro, Vitali Giacomo, Jogna Pietro e Nicoloso Andrea, tutti inneggiando alla nuova istituzione e ai promotori.

La geniale festa si protrasse fino a sera e tutti i soci rimasero completamente soddisfatti.

Quando si trattò di istituire il nuovo Caseificio, i componenti il Comitato, dopo aver consultate diverse personalità e visitato molte latterie e chiesti preventivi a diverse ditte, affidarono l'impianto completo alla Ditta Pasquale Tremonti di Udine *chiedendo* di voler il distributore del fuoco, piuttosto che il *fornello* svizzero a carrello mobile, per il quale la Ditta Tremonti aveva pure presentato il preventivo.

E il Comitato fece bene! Oggi i soci possono ben dirsi lieti dell'impianto Tremonti, perchè questo è un vero modello del genere e superbamente possono dire che il nuovo Caseificio, risponde a tutte le esigenze dell'arte casearia.

Il locale poi è grandioso e igienicamente compito.

Questa nuova istituzione potrà dare utili immediati e duraturi se tutti i soci s'adopreranno pel benessere comune e se avranno costanza e buon volere.

Alla fine del pranzo furono spediti due *telegrammi* che qui riproduco:

Ministro Agricol. Ind. e Comm
ROMA

«Inaugurandosi questo Caseificio soci mandano reverente saluto, augurando che arte casearia abbia incremento, sviluppo e venga maggiormente protetta.

Il Pres. del Caseificio del Mercato».

—

Presidente Ass. Agr. Friulana
UDINE

«Inaugurandosi oggi Caseificio soci mandano rispettoso saluto, pregando voler tenere considerazione nuova latteria

La Pres.za del Caseificio di Mercato».

Gemona

Gita scolastica

28 (rit) — *(Amico)* Mercoledì venturo, tempo permettendo, gli alunni delle scuole maschili di Gemona, assieme a quelli di Montenars, *Artegna*, Osoppo, circa in numero di 200, accompagnati da una ventina d'insegnanti con bandiere e con a capo la brava minuscola nostra fanfara scolastica, faranno una bellissima gita in treno fino a Pontebba. Si partirà alle 7 di mattina e si sarà di ritorno con l'ultimo treno della sera. A Dogna si smonterà e si proseguirà a piedi fino a Pontebba per aver più agio d'osservare i belli e imponenti lavori della linea. Ci sarà da divertirsi.

Auguri di felicissima riuscita.

Tricesimo

Commemorazione rinviata

Causa la ristrettezza del tempo il Comitato per le onoranze a G. Garibaldi nel centenario della sua nascita, ha approvato di protrarre i festeggiamenti, già deliberati, al 14 luglio p. v. affinchè la Commemorazione riesca solenne e degna dell'invitto Eroe.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

L'OTTIMISTA

— Eppure, dev'essere molto interessante l'occuparsi di agricoltura.

— Oh! sì! — disse la signora; — è così divertente lavorar la terra in autunno, e in primavera vedere le piante che germogliano!

— Suppongo che il clima abbia una grande importanza...

— Certamente; tutto dipende dal clima. Per esempio, se cade la pioggia mentre si secca il fieno, è un disastro.

— Credo che ora mia moglie non abbia altro pensiero che quello del suo fieno — disse Giorgio sorridendo.

— Vi occupate voi stessa della fattoria? — domandò Allen guardando la signora con una certa timidità

Per quanto *posso*, la dirigo io; anzi voglio imparare a condurre l'aratro. E poi mi occupo dell'allevamento dei polli. Anche questo che mangiamo, povera bestia! è uno dei miei.

— Ecco che mia moglie vuol farci credere di provare un sentimento di tristezza — disse Giorgio ridendo. — Ma quando le si offre una buona occasione di vendere i suoi polli, non ho mai visto una persona così sanguinaria.

— Oh, Giorgio — esclamò la signora; — come puoi dire una cosa simile? non gli credete signor Allen.

Poi, preferendo dire una banalità piuttosto che lasciar cadere la conversazione, aggiunse:

— Del resto, suppongo che i polli sieno al mondo per questo.

Con sua grande sorpresa, questa osservazione insignificante provocò un'animata discussione, giacchè Allen, pur riconoscendo che ella aveva ragione, accennò al «piano generale delle cose,» e allora Giorgio gli domandò ridendo se fosse ancor sempre propugnatore del suo antico sistema. A questa domanda Allen rispose con tale aria di convinzione, che *la signora lo guardò* meravigliata.

Il giovane era fermo più che mai nelle sue idee; era sicuro che queste potessero esser difese a oltranza, e credeva seriamente di riuscire a convincere anche il suo amico. Giorgio si difendeva scherzando, ma l'altro non si scoraggiò e si mise a parlare con tanta vivacità ed energia, da dimenticarsi di mangiare. Non faceva che bere acqua ghiacciata, e l'ardore della disputa coloriva il suo volto pallido e magro.

La giovane signora guardava imbarazzata or l'uno or l'altro dei due interlocutori. Probabilmente era quello il modo in cui di solito si discuteva a Oxford, ma essa non riusciva assolutamente a indovinare *di* che cosa si trattasse. Però provava una vera pietà per Allen, giacchè vedeva ch'egli era sincero e cercava di dimostrare la giustezza della sua opinione con tale calore, da sembrare che fosse in giuoco la sua propria vita, mentre invece Giorgio mostrava di prendere la cosa tutt'altro che sul serio.

Ella rinunziò a comprendere e, quantunque le voci dei due uomini le ronzassero agli orecchi, tuttavia il suo pensiero vagava per il giardino, andava alla fattoria, ai prati.

Senonchè la voce di Allen, che faceva appello a lei, la richiamò d'un tratto alla realtà.

— Sono sicuro, signora, che voi siete del mio parere — diceva il giovane senza alcuna *timidità* e fissandola in volto, come si guarda un giudice che sta per pronunziare una sentenza sopra una questione spinosa — sono sicuro che anche voi lo considerate come creato con uno scopo razionale.

— Che cosa intendete con questo *«io»*? — domandò *la signora* imbarazzata.

— Oh, bella! l'universo!

— In fede mia, non ne so nulla — gli rispose la signora scotendo la testa e sorridendo. — Mi vengono le vertigini solo al pensarci. Quanto a Giorgio, se io fossi in voi, non baderei affatto a ciò che vi dice; egli ha in testa una quantità d'idee strambe ed

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO PROVINCIALE

(La seduta straordinaria del 1.o luglio)

Nomina del Presidente e deliberazioni varie

Alle ore 11 precise prendiamo posto nel ristrettissimo ed incomodo tavolo (se tale si può chiamare) destinato alla stampa. Fa un caldo africano!

I presenti

Presiede il consigliere più anziano che è il cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte.

Alla sua destra siede il Prefetto comm. Brunialti a sinistra il segretario cav. Luzzatto.

Alle 11.25 il Prefetto, in nome del Re, dichiara aperta la seduta e tosto il cav. Luzzatto fa l'appello al quale rispondono i seguenti consiglieri:

Agricola, Belgrado, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Ceconi, Concari, Coren, Cossetti, Cristofoli, Deciani, Etro, Facini, Gerolami, Jogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Piemonte, Pognici, Policreti, Puppi, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Spezzotti, Stroili, Stroili Taglialena, Trinko.

A fungere da scrutatori sono chiamati i consiglieri Brosadola, Biasutti, e Caporiacco.

La nomina del Presidente

Rizzi ricorda che in seguito alle presentate dimissioni del co. Panciera di Zoppola, il Consiglio deve procedere alla nomina del Presidente.

Dice che bisogna esser grati al co. di Zoppola per l'opera saggia ed illuminata prestata per tanti anni pel bene della Provincia.

Biasutti propone l'invio di un telegramma al rinunciatario, che gli porti il saluto del Consiglio.

Rizzi. Sarà fatto.

Si procede allo spoglio delle schede ed ecco il risultato: a Presidente del Consiglio Provinciale è eletto l'avv. comm. Ignazio Renier con voti 31 e 8 schede bianche.

L'eletto se ne va a prender posto fra gli applausi del Consiglio.

Renier ringrazia commosso. Dice che non appena era stato collocato in pensione vedesi costretto ad assumere nuovi impegni e nuovi pesi. Egli però accetta di buon grado il nuovo compito e mentre afferma di essere inferiore al suo predecessore, di cui ricorda le rare doti, l'intelligenza e la competenza, dichiara che da quel posto egli presiederà ai lavori del Consiglio con tutta imparzialità. *(applausi)*

ONORANZE A GARIBALDI

Renier. Siccome siamo quasi alla *vigilia della commemorazione di quel* Grande che fu appellato il cavaliere dell'umanità, propongo d'invertire l'ordine del giorno e di trattare per primo l'oggetto

13. Onoranze centonarie al Generale Giuseppe Garibaldi — Erogazione di somma a favore dei Reduci bisognosi.

Il Presidente della Deputazione cav. Roviglio si associa e legge un breve discorso, improntato a sentimenti patriottici, nel quale sono ricordate le benemerenze e le virtù del Grande condottiero. Il Consiglio, fra gli applausi approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine, nell'intendimento di rendere onore al Generale Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita, delibera di erogare dal fondo delle spese impreviste la somma di L. 500: a favore della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine affinchè a sua cura venga distribuita fra i reduci bisognosi della Città e Provincia di Udine.»

Roviglio crede, poichè il Consiglio si riunisce per la *prima volta* dopo la morte di un altro grande Italiano, di doverne parlare: nel febbraio è morto Giosuè Carducci, il duce dei poeti.

Parla brevemente di Lui e il Consiglio plaude unanime.

La rinuncia del cav. Plateo

Renier ricorda che anche il cav. Arnaldo Plateo ha presentato le sue *dimissioni non solo da Vice Presidente* del Consiglio Provinciale ma anche da Consigliere.

Crede che il Consiglio possa approvare l'ordine del giorno della Deputatazione che esprime in proposito un ugurio.

Il Consiglio ad unanimità approva l'ordine del giorno proposto che così suona:

«Il Consiglio provinciale avuta comunicazione della lettera 18 giugno 1907 dell'avv. cav. Arnaldo Plateo con la quale presenta le dimissioni da Consigliere provinciale e dalle cariche a quest'ufficio connesse, passa all'ordine del giorno, esprimendo la fiducia che in seguito alle nuove elezioni, Egli possa e voglia ancora prestare la sapiente opera sua nell'*interesse* dell'Amministrazione provinciale».

A "grande vitesse"

e senza la menoma discussione si approvano i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina del Rappresentante provinciale nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso al Ministero d'Agricoltura parere sullo schema di nuovo Regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

3. Comunicazione di deliberazione *d'urgenza* con la quale fu espresso parere favorevole sulle modificazioni proposte al Regolamento di pesca marittima circa il divieto temporaneo della pesca del corallo.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al Ricevitore provinciale l'anticipazione in conto corrente di una rata di sovraimposta per sopperire a momentanea deficenza di Cassa.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla cessione allo *Stato del mobilio esistente* nell'alloggio del Prefetto, nella R. Prefettura e nei R. R. Commissariati distrettuali agli effetti dell'art. 1 della legge 24 marzo 1907 n. 116.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu ceduto un relitto stradale e furono liquidati e tacitati i compensi dovuti alla ditta L. Screm per espropriazione di fondi per la sistemazione della strada provinciale del Monte Croce tra Chialiana e Comegliane.

7. Comunicazione di deliberazione *d'urgenza con la quale* fu accordato un sussidio di L. 200 per l'invio di Rappresentanti alla quinta Gara generale del Tiro a Segno Nazionale in Roma.

I termini della caccia

Si passa all'oggetto

8. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1907-908.

Lacchin propone un emendamento e cioè di aggiungere un inciso che riguardi la selvaggina conservata, purchè munita di un certificato delle autorità locali.

Con un lungo e particolareggiato discorso dimostra la necessità di quest'aggiunta.

Caporiacco rileva ciò che crede tutti sappiano: la quaglia *passa* ai primi di agosto, ora se l'apertura della caccia di quest'uccello viene fissata al 15 agosto, è quanto dire quando la quaglia se n'è già andata.

Propone la posticipazione della data in tale senso.

Cavarzerani, competentissimo in *fatto di caccia*, trae *motivo da quanto* hanno detto i due oratori precedenti per pronunciare un lungo discorso.

Rammenta di aver pubblicato una memoria a stampa in argomento, nella quale (ne cita parecchie) sono contemplate tutte le ragioni per le quali la proposta *Lacchin* non è accettabile.

E così dicasi per quella del cons. *Caporiacco*.

All'oratore sembra che la legge sia buona così, come sta, e fa presente che il Consiglio non ha altra funzione che quella di fissare i termini della caccia.

Lacchin ribatte e propone che venga approvato il suo emendamento. Crede che molti altri Consigli provinciali imiterebbero l'esempio di quello di Udine e *coprirebbero* la lacuna che si lamenta nei riguardi del commercio della selvaggina conservata, tanto più che ora l'industria del ghiaccio e l'istituzione delle celle frigorifere hanno assunto uno sviluppo straordinario.

Ma l'emendamento Lacchin non ha fortuna e raccoglie soli 6 voti favorevoli; la proposta Caporiacco ne raccoglie 5!

L'ordine del giorno della Deputazione viene invece approvato a maggioranza.

Senza discussione

vengono poi approvati gli oggetti:

9. Parere sulla domanda del Comune di Forgaria per la classifica in terza categoria delle opere di difesa dell'abitato di Cornino.

10. *Rinnovazione della convenzione* relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

Il Ponte sul Meduna e la strada di Monte Croce

Renier cede il posto al consigliere *Rizzi* dovendo prendere parte alla discussione.

Etro ha presentato un'interpellanza alla Deputazione per «conoscere a quale punto si trovi il progetto di costruzione «ex novo» del Ponte sul Meduna presso Pordenone.

Roviglio risponde che il progetto è pronto e ha la ferma convinzione che verrà presentato entro il corrente anno.

Ora non si attendono che le proposte di due o tre *Ditte* alle quali è stato scritto per avere i preventivi di fornitura delle travate metalliche.

Ripete d'esser certo che nel 1908 il lavoro verrà incominciato ed ultimato.

A *Renier* che ha fatto identica interrogazione nei riguardi della strada di Monte Croce, il Presidente cav. Roviglio dice d'aver dato ordine di compilare il progetto relativo e pel momento si devono attendere le decisioni del *Governo* il quale deve intervenire per metà nella spesa di costruzione.

A Renier inoltre rammenta che il Ministero della Guerra aveva posto il veto al progetto di costruzione di questa strada e ciò per ragioni militari. Tal fatto portò un ritardo inevitabile; poi il veto fu tolto e perciò ora l'Ufficio Tecnico proseguirà nei suoi lavori per la compilazione del progetto.

Fa però presente che si tratta di *un lavoro lungo e difficile*, il quale deve essere studiato molto bene.

Crede che nel 1908 si potranno eseguire i lavori del I. lotto e poi quelli del II. e del terzo.

Assicura che la Deputazione non trascura di raccomandare all'Ufficio Tecnico la massima alacrità nei lavori iniziati.

Renier è soddisfatto e *non* ha mai dubitato dell'attività e solerzia dei suoi amici della Deputazione. Ma siccome pel progetto della strada di Monte Croce furono votate anche le spese, crede — se il personale dell'Ufficio Tecnico fosse insufficiente, — che la Deputazione possa aggregare qualche nuovo impiegato.

La Deputazione è autorizzata a spendere quanto è necessario.

Roviglio osserva che molti Comuni hanno promesso il loro contributo, ma finora nessuno s'è mosso. Bisognerebbe sollecitarli a decidersi.

Renier. I Comuni interessati hanno votato i loro contributi, ma la Giunta Prov. Amm. (trattandosi che essi hanno anche deliberato *di* cedere gratuitamente i terreni comunali pei quali passerà la strada) chiese degli schiarimenti. Da ciò il ritardo, non attribuibile certamente ai Comuni i quali non hanno mancato all'appello.

Magrini. Era quello che voleva dire anch'io, ma il collega Renier mi ha preceduto.

Etro ringrazia la *Deputazione* della risposta data alla sua interpellanza e si augura di veder compiuto entro l'anno il progetto del Ponte sul Meduna.

Opere di difesa

L'oggetto reca

11. Parere sulla domanda dei frazionisti di Carpeneto per distacco dal Comune di Lestizza ed aggregazione a quello di Pozzuolo del Friuli.

Con brevi osservazioni del deputato *Coren* si approva il seguente ordine del *giorno*:

«Il Consiglio provinciale dà voto favorevole alla domanda della frazione di Carpeneto per il suo distacco del Comune di Lestizza e per la sua unione al Comune di Pozzuolo».

Aumento di contributo alla Scuola d'Agricol. di Pozzuolo

Si passa alla discussione dell'oggetto

18. Domanda di aumento di contributo per la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Presiede ancora *Rizzi* dovendo il *Presidente Renier* prender parte alla discussione di questo oggetto.

Renier. Nel Consiglio d'amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo, egli rappresenta la Provincia, unitamente ai consiglieri conte Di Prampero e conte Di Trento che sono assenti della seduta odierna.

Ma vi sono altri due membri del *Consiglio della Scuola intervenuti alla* seduta: il conte Andrea Caratti e l'avv. Casasola.

L'oratore dice di conoscere molto bene i bisogni della Scuola di Pozzuolo la quale s'è fatta ormai un buon nome e la di cui fama è nota ovunque. E mentre vede che la relazione della Deputazione riconosce queste benemerenze e *fila diritta fino alla chiusa*, ivi si arresta e anzichè — come ognuno s'attenderebbe — trovare la proposta di un discreto aumento del contributo, si trovano sole 500 in più del sussidio solito.

La Deputazione afferma che la Scuola ritrae un vantaggio dal lavoro degli allievi, ma l'oratore fa presente che *gli alunni lavorano a scopo di studio* ed in determinate ore, non già come un lavoratore fisso, la di cui opera è continuativa.

Perciò se il Consiglio approva come stanno le conclusioni della relazione della Deputazione, si dovranno aumentare i posti a pagamento.

La Scuola merita un sussidio maggiore. Essa ha bisogno di molti lavori urgenti; si pensi che da 34 anni che è fondata, nulla di moderno vi è là dentro e ciò perchè i fondi limitati non permisero mai di effettuare riforme.

Cita per esempio che gli alunni dormono ancora su paglierici di foglia adagiati su assicelle e queste sopra cavalletti!...

È vero che gli agricoltori devono abituarsi a una vita rude, ma esigenze igieniche e di pulizia impongono di cambiare tale sistema.

Propone che il sussidio da 500 venga portato a 1500 lire; saranno denari spesi bene.

Piemonte. Prega di lasciare inalterate le conclusioni a cui è venuta la Deputazione. Per combattere le cose dette da Renier, l'avv. Piemonte legge un bilancio presentato dalla Scuola, zoppo di dati e di cifre di cui si capisce ben poco, data anche la pronuncia e la voce dell'oratore.

Lacchin rileva l'ottima fama che gode la scuola di Pozzuolo ed è convinto che la Deputazione, se non interamente, almeno in parte accetterà le proposte del comm. Renier.

Roviglio fa appello all'interessamento sempre dimostrato dal collega Renier pel Bilancio della Provincia quando era Pres. della Deputazione, per pregarlo a non insistere nella sua proposta.

Colle 500 lire d'aumento — conclude l'ing. Roviglio — noi abbiamo coperto le spese per le 8 piazze gratuite. *(Denegazioni di Renier)*.

Roviglio: ma sì collega Renier!.... Termina dicendo che la Deputazione deve mantenere le sue proposte

E a questo punto avendo il cav. *Ugo Luzzatto* domandato spiegazioni sul conto, s'impegna una lunga discussione fra *Piemonte, Roviglio, Renier, Casasola* e *Brosadola*.

Finalmente la Deputazione viene a migliori consigli e *Roviglio* propone di dividere il male per metà: la Provincia accordava 500 lire di aumento nel sussidio, il comm. Renier ne vorrebbe 1500 Si votino L. 1000....

Luzzatto è d'opinione che Renier possa accettare.

Infatti la proposta viene accettata ed il Consiglio approva l'ordine del giorno che aumenta di L. 1000 il sussidio alla Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo portandolo così a lire 2500.

REGOLAMENTO per gli Uffici della Deputazione

L'oggetto 12 reca:

12. Approvazione del nuovo regolamento interno e del nuovo regolamento per gli Uffici della Deputazione provinciale.

Renier riprende il posto presidenziale e apre la discussione sull'oggetto.

Morassutti. L'art. 70 del Regolamento, *dove si parla dell'orario d'ufficio*, dice: «Nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 merid. e dalla 1 alle 4 pom. Nei giorni festivi è accordato agli Impiegati riposo compatibilmente con le esigenze di servizio».

L'oratore propone di sopprimere la parola *compatibilmente* perchè si deve dare il riposo festivo a tutti gl'impiegati.

Malauguratamente — dice — la legge sul riposo festivo non è stata ancora approvata dal Parlamento italiano ma ricordando che il Consiglio votò in passato un ordine del giorno invocando questa umanitaria legge, crede che la Deputazione non farà male passando dalla teoria alla pratica, accordando ai *suoi impiegati il riposo festivo*.

Roviglio. Se il consigliere Morassutti viene a Udine in giorno di domenica può star sicuro di trovare chiusi gli uffici della Deputazione.

La parola «compatibilmente» è stata posta solo perchè possono accadere dei casi speciali, urgenti; per esempio la Deputazione può aver bisogno di riunirsi *in un giorno di domenica* ed allora occorre che gl'impiegati siano presenti.

Brosadola. All'art. 31 vorrebbe, anche per non aggravare tanto il bilancio della Provincia per le medaglie di presenza ai Deputati residenti fuori di Udine, che la Deputazione facesse delle pratiche per ottenere che ad essi — *se non il biglietto gratuito* — venisse accordato dalle Società ferroviarie un ribasso nei prezzi di viaggio.

Spezzotti. Non comprende perchè, all'art. 4, ove si parla delle nomine degli impiegati provinciali, sia stata posta la clausola che al posto di ragioniere e vice-ragioniere possano concorrere i giovani forniti da licenza dell'Istituto Tecnico, *ovvero* del diploma di segretario comunale.

Egli si meraviglia di ciò e con copia di argomentazioni cerca di dimostrare che il diploma di segretario comunale non è titolo equipollente a quello di ragioniere le cui funzioni sono delicate e specialissime.

A prova di ciò cita l'art. 37 dove sono specificate le importanti attribuzioni dei ragionieri provinciali. Conclude proponendo che si fissi perchè l'unico titolo per concorrere a tali posti sia quello della licenza d'Istituto Tecnico.

Magrini osserva che presentemente per ottenere il diploma di segretari comunali, i giovani debbono avere la licenza liceale.

Roviglio risponde dapprima al cav. Brosadola dicendo che la sua proposta per ottenere ribassi ferroviari pei deputati provinciali merita presa in considerazione e perciò verrà studiata.

Riguardo alla questione sollevata dal cons. Spezzotti, dice che già il Consiglio provinciale ha deliberato in proposito e mantiene quella disposizione, convinto che il titolo di segretario è equipollente a quello di ragioniere.

Spezzotti insiste e presenta analogo emendamento.

Ma poi la discussione si riprende e si fa noiosetta anzichenò e vi prendono parte Roviglio, Spezzotti, Brosadola, Biasutti, Calotti, Caporiacco, Benedetti.

Si finisce coll'approvare tutti due i Regolamenti per gli uffici della Deputazione coll'emendamento Spezzotti riguardo al concorso al posto di ragioniere.

Non si accetta la proposta Morassutti di togliere la parola «compatibilmente» all'articolo che riguarda il riposo festivo degli operai.

(Il seguito a domani).

Il ricatto del medico di Chions

UN COMMENTO

Il peccato

Leggiamo nel «Tempo» la seguente «Nota in Taccuino» dove si parla del ricatto del medico di Chions dott. Franchi:

La storia è penosa. Una ricca signora, da parecchi anni vedova, si accorge, un giorno, d'avere nel proprio grembo il frutto d'una distrazione amorosa.

Certo una distrazione. Con chi? Con un passante, nell'attimo della accensione dei sopiti desideri, forse.

Ha due figlie grandi in casa. E' presa, per ciò dallo sgomento dello scandalo e ne ha come una ossessione.

Parte — col pretesto di una breve cura d'aria — e va in un paese del Friuli per *ivi deporre il fardello* importuno, lontana dal mormorio dei conoscenti, degli amici — oh! sì — e delle amiche.

Si rivolge a un medico conterraneo. Questi l'aiuta a entrare *in un ospedale*, dove, poco di poi, la gentildonna parmense — la chiamano così e così sia — dà alla luce un maschietto che vive poche ore soltanto; appena il tempo di riverire la madre con un vagito e di levarle subito l'incomodo....... di una lunga permanenza nei mondi abitati...

Finita la convalescenza, la signora s'appresta a fare le valigie.

Il medico le dice: Qui bisogna pagare non *soltanto* le prestazioni dei miei colleghi dell'ospedale — che hanno fiutato lo scandalo — ma altresì pagare il loro silenzio. La signora sborsa 5000 lire.

Poco di poi, il medico — un cialtrone, s'intende — scrive, e naturalmente, inventando — i miei colleghi non sono contenti della somma. Chiedono altro. E la signora manda altre 8000 lire che, il ricattatore villissimo intasca, per tornar subito dopo alla carica e per finirla..... in prigione.

Ed ecco la povera gentildonna parmense implicata in un processo che assumerà le proporzioni più clamorose. Il suo peccato, del quale aveva i pudori e i rossori, sarà narrato al pubblico curioso. Ha perso tutto. Ha sofferto in vano, ha speso in vano.... Ella è finita. Perchè? Perchè tanta rovina? Per la gente. Per la gente stupida delle avite regole e delle verecondo apparenze.

Il figlio — quando non può dar dolore a qualcuno, o quando non rappresenta un nuovo onere domestico — è la gioia e la gloria della donna.

La gentildonna aveva, diremo così, amato, sia pure un passante. Padrona. Chi poteva dolersene? Ma è stato il bel mondo ipocrita che l'ha determinata a nascondere ipocritamente quello che le era occorso e l'ha spinta a precipitare nello scandalo che voleva evitato.

Fosse stata sola, non avrebbe avuto uno cammarico, forse. Avrebbe risolto il problema della maternità come aveva risolto il problema del *brivido*.

Era un affare suo, di politica interna, e il quale non avrebbe avuto obbligo di spiegazioni all'estero.

Non aveva chiuso il registro della giovinezza? Ebbene: congratulazioni.

La gente l'ha turbata, l'ha sconvolta e un medico imbroglione l'ha assassinata nella riputazione che ambiva di conservare: di vedova casta e fedele alle ceneri del marito. *Condoglianze*.

La targa dei maestri a Caprera

Al telegramma dell'on. Caratti diretto *all'ammiraglio Bianco a Maddalena*, richiedente notizie della targa che Ricciotti aveva collocata presso la tomba del Generale e l'autorità politica aveva fatto rimuovere, rimettendo le cose nel pristino stato, l'ammiraglio Bianco rispose così:

«Ho il piacere di informarla che la targa trovasi ora in una sala ove sono *raccolti altri ricordi del Generale* Giuseppe Garibaldi».

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Ci si comunica:

La Presidenza della Mostra d'Arte decorativa friulana, per soddisfare al vivo desiderio di parecchie ditte, ha prorogato il termine di presentazione delle domande di ammissione fino al 15 luglio.

Il comm. Fantoni

Sappiamo che si trova nella nostra città il chiarissimo comm. Fantoni, conservatore dell'Archivio notarile di Venezia, patriota benemerito, fortunato raccoglitore di ricordi del Risorgimento.

Il comm. Fantoni — pare — concederà forse qualche prezioso documento al locale *Museo del Risorgimento*.

Associazione «Trento-Trieste»

Gli alunni della IV. classe ginnasiale e della II. classe liceale, ad onorare la memoria della signora Orsola Trepin, nel di trigesimo della sua morte, offersero L. 5.50 alla Sezione Udinese dell'Associazione *Trento-Trieste*.

Il Consiglio Direttivo vivissimamente ringrazia.

LAVORI PUBBLICI

Con recenti provvedimenti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, ha autorizzato i lavori idraulici nelle provincie di Treviso, *Udine* e Venezia (lire 28.500).

Le lettere

del "Giornale di Udine,,

Non è infrequente il caso che al *Giornale di Udine* arrivino delle lettere anonime o firmate con pseudonimi o molto genericamente contrassegnate da «un gruppo di cittadini» «di molti commercianti», etc. etc.

Una di tali lettere arrivò ieri alla redazione del «Giornale» suddetto; e la redazione, dimenticando che la maggioranza della Commissione per i mercati è composta di amici suoi, e che la minoranza consigliare approvò sempre le proposte della Giunta, diede licenza alla stampa delle lamentele di danneggiati ignoti esercenti.

Ora noi speriamo che, dal momento che l'assessore Camillo Pagani ha parlato in pubblico, sia dovere di cortesia e di lealtà per quegl'ignoti esercenti far conoscere il loro riverito nome; ed alle proteste *firmate* risponderemo più esaurientemente che non sia stato fatto sinora.

Una lettera dell'avv. Measso

Udine, 1 luglio 1907.

On. Direzione del «Paese»

Alla vostra interpellanza di sabato, ben volentieri chiarisco il pensiero della interrogazione fatta in Consiglio Comunale.

Qualunque sia il carattere o la giustificazione dello sciopero, *il rifiutare*, come fu fatto, il pane agli ammalati, ai ricoverati ed ai bambini, in linea di umanità non può avere giustificazione.

Dal pari, qualunque sia la natura dello sciopero, il provvedere *a tempo* a che non manchi il pane alla cittadinanza, è un dovere dell'Amministrazione comunale.

E finalmente, non vale davvero la pena di aver istituito un forno municipale, se la sua attività può essere sospesa da un momento all'altro, da un semplice telegramma da Milano.

Con piena osservanza

Dev.mo

Avv. A. Measso.

Se l'avv. Measso, nella seduta consigliare di venerdì, si fosse limitato a deplorare che gli operai del forno, per un esclusivo interesse di classe, siano passati sopra ai loro doveri sociali, — noi non avremmo avuto ragione di commentare la sua interrogazione.

Abbiamo più volte su queste colonne espresso il nostro pensiero sulle agitazioni operaie, e non abbiamo mai, per miserabili opportunismi elettorali, nascosto che la bussola che deve orientare il partito radicale di fronte ai movimenti di classe, è l'interesse sociale il quale sovrasta agli interessi individuali e di classe.

Ricordiamo che il Sindaco, nella sua risposta all'interrogante, *in conformità* a questi principi, deplorò lo sciopero degli operai del Forno Comunale, ed aggiunse anzi che gli operai stessi, biasimati per l'atto inconsulto — che avrebbe potuto avere conseguenze dolorose — riconobbero il loro torto.

Ma l'interrogazione del cons. Measso mirava ad altro, tanto è vero che le dichiarazioni esaurienti del Sindaco non hanno soddisfatto l'interrogante. Essa tendeva a stabilire un regime eccezionale per gli operai del forno, vietando loro, con misure preventive l'esercizio di un diritto universalmente ammesso per tutte le altre categorie di lavoratori: il diritto di sciopero.

Bene ha detto il Sindaco: — i provvedimenti vanno presi dopo lo sciopero; le misure preventive in questo caso contrastano con i più elementari principii di libertà.—

Ed i provvedimenti da parte dell'Autorità comunale, non sono certo mancati: basta ricordare che in nessuno degli istituti (Ospedale, Casa di ricovero, Micesio, ecc. ecc.) cui il Comune provvede il pane, durante le 24 ore di sciopero, mancò il pane.

Se lo sciopero fosse durato oltre le 24 ore, venticinque quintali di pane sarebbero entrati in città, per modo che la popolazione appena si sarebbe accorta dello sciopero.

Il cons. Measso, nella sua lettera che più sopra pubblichiamo scrive: «provvedere a tempo a che non manchi il pane alla cittadinanza, è un dovere della Amministrazione Comunale». D'accordo: noi siamo ben lontani dal menarne vanto; ma perchè il cons. Measso, dichiarandosi insoddisfatto, ha voluto disconoscere questo fatto che l'Amministrazione Comunale, nell'evenienza, dello sciopero dei fornai, non ha mancato ai suoi doveri?

Quanto poi all'affermazione che «non valga proprio la pena di aver istituito un forno municipale, se la sua attività può essere sospesa da un momento all'altro, da un semplice telegramma» — noi chiediamo all'avv. Measso che ci indichi lui i mezzi per potere evitare l'inevitabile, all'infuori delle liberticide misure preventive.

O che si devono forse dichiarare i fornai, solo perchè alle dipendenze del Comune, pubblici ufficiali?

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

La commemorazione di G. Garibaldi

"ad usum,, dei soli reduci

Pubblichiamo senza ulteriori commenti, chè i cittadini udinesi devono averne a sazietà dalle diatribe svoltesi in questi giorni, il manifesto che oggi verrà affisso per i muri della città dalla Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie:

La società invita i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine e Provincia, soci e non soci, ad intervenire Giovedì 4 Luglio corr. alle ore 10 30 nella Sala di Scherma in Via della Posta, fregiati delle medaglie, per recarsi in corteo al monumento Garibaldi a deporvi due corone ed a scoprire la targa provinciale ricordante il I.o centenario di sua nascita.

PER GIUSEPPE GARIBALDI

La sospensione dei mercati

Giovedì 4 corr. mese, festa Nazionale, non avranno luogo nè i soliti mercati settimanali dei grani, pollerie, foraggi, suini ed ovini, nè il mercato mensile di Vitelli in Sub. Aquileia; quest'ultimo si terrà il giorno 5 Agosto p. v.

A proposito d'una contravvenzione

La notizia di una contravvenzione sollevata dal Vigile Monaro alla Tipografia del «Crociato» e da noi ieri pubblicata non è del tutto esatta.

Il Vigile constatò la contravvenzione non perchè i manifesti annuncianti la conferenza del prete Valle fossero affissi fuori dei quadri fatti dipingere dal Municipio, ma perchè come prescrive una disposizione della Giunta in data 23 Giugno 1905, gli avvisi stessi erano posti fuori dei quadri metallici all'uopo murati nelle vie della città.

Quel povero Mons. Pelizzo!...

Una banda che non vuole prestargli omaggio

Mons. Pelizzo non può davvero dirsi eccessivamente benvoluto dai padovani, poichè ogni giorno gliene capita una di brutta: se egli registrasse in un *carnet* le dimostrazioni... di antipatia o le frasi irriverenti che al suo indirizzo non infrequentemente vengono rivolte, probabilmente il libriccino sarebbe a quest'ora zeppo di ricordi... non eccessivamente cari e dolci.

L'altro giorno — narra il *Resto del Carlino* — Mons. Pelizzo si recò a Monselice, ma ebbe la sorpresa di trovare la cittadina tappezzata di scritte inneggianti a Giordano Bruno ed al Libero Pensiero.

Moltissimi bandisti della banda cittadina, poi, si rifiutarono di prestargli servizio d'onore, per cui, in fretta e in furia, si dovette assoldare e far venire da Este la banda di S. Prosdocimo.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 23 al 29 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 14
» morti » — » 2
» esposti » — » —
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Noacco falegname con Rosa-Luigia Romanello setaiuola — Antonio Buccia manovale con Antonia Zatti lavandaia — Enrico Franzolini sarto con Ortensia Trevisan sarta — Attilio Crovato viaggiatore di commercio con Adele Famolo sarta — Guglielmo Colle calzolaio con Santa Marchetti ricamatrice — Giacomo Canova negoziante con Maria-Pia Pittano casalinga.

Matrimoni

Luigi Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Luigi Macini impiegato con Vittoria Bulfoni agiata.

Morti

Gio Batta Malisani fu Giacomo d'anni 52 facchino, Dolorio Agolzer di mesi 4 e giorni 27, Brinia Del Bianco di Ermenegildo di mesi 10, 8 giorni 20 Teresa Tomaselli-Simonetti fu Angelo d'anni 70 casalinga, Pietro Bordiga di Giovanni di mesi 2 e giorni 10, Vincenzo Visentini fu Antonio d'anni 74 ebanista, Maria Visintini fu Agostino di mesi 10 e giorni 12, Giulio Defend fu Antonio d'anni 67 argenterie, Pietro Venier fu Valentino d'anni 60 agricoltore, Luciano De Luisa di Emilio di 1 e giorni 12, Teresa Perissini di Gio Batta d'anni 29 cucitrice, Antonio Lodolo fu Francesco d'anni 40 agricoltore, Raimondo Zoccolante d'anni 71 agricoltore, Antonio Lausana di Luigi d'anni 34 agricoltore, Giacomo Lorenzini fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore Giovanni Malisani fu Giuseppe d'anni 64 bracciante, Arturo Gerunda fu Bonafede d'anni 38 cancelliere del Tribunale, Pietro Vida fu Giovanni d'anni 60 sarto, Pietro Contardo fu Domenico d'anni 79 agricoltore, Maria Valent di Osvaldo d'anni 23 contadina, Maddalena Zamparo-Marsilli fu Germano d'anni 80 casalinga, Antonio Martinuzzi fu Domenico d'anni 80 stalliere, Attilio Cuttini di Giuseppe di giorni 2, Gatterio Canciani fu Giovanni d'anni 76 vetturale, Apro La Pietro di Romeo d'anni 1 e mesi 6, Anna Vidussi di Pietro di mesi 8, Anna Maria Pascoli-Pascoli fu Emilio d'anni 65 casalinga, Anna Colugnatti Pravisani fu Angelo d'anni 51 contadina.

Totale N. 28, dei quali 10 a domicilio.

Rissa fra donne

Il Vigile De Stefanis dovette intromettersi ieri nel pomeriggio fra due donne le quali in piazza XX Settembre erano venute fra loro alle mani, per ragioni che non si conoscono.

Molto pubblico assisteva alla scenata, divertendosi mezzo mondo.

Lo spettacolo non ebbe lunga durata appunto perchè il Vigile riuscì a sedare la zuffa.

Mille lire trovate per la strada

Non a *tutti* i *mortali* e *non tutti* i giorni è dato di rinvenire per la strada mille lire; questa fortuna è toccata ieri al giovanotto Tullio Pelli figlio al proprietario della trattoria «alla Ghiacciaia» Tobia Pietro di cui — tra parentesi — ieri ricorreva il cinquantesimo genetliaco, festeggiato ed inaffiato a dovere.

Il giovane Tullio venendo *a piedi* da Adegliacco ad Udine trovò per terra due belle carte da cinquecento lire; e poichè pensò che non era conveniente di lasciarle sulla strada, come aveva fatto il loro possessore, senza alcuna utilità e senza scopo, le portò al padre. Il quale, onestamente, le depositerà al Municipio. Vedremo se verrà rintracciato quel fortunato distratto che ha lasciato sulla strada da Udine ad Adegliacco due belle carte monetate da cinquecento lire...

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Il Cinematografo Pettini

Questa sera alle 21, avremo al Minerva la settima rappresentazione del Cinematografo Pettini con un bellissimo programma di proiezioni.

Fra i tanti quadri notiamo: Le feste a Venezia (arrivo del Re — il corteo lungo il Canal Grande — La sfilata dei ginnasti in Piazza S. Marco); la guerra russo-giapponese; un dramma in aria e tanti altri tutti interessantissimi.

Cronache provinciali

Bagnaria Arsa

Per Garibaldi

1 — Anche in questo estremo lembo d'Italia, giovedì prossimo verrà commemorato il centenario del Grande Italiano, G. Garibaldi.

Alle ore nove, in un'aula scolastica, dinanzi alle scolaresche, il maestro Schiff, terrà una pubblica conferenza sulla vita dell'Eroe, e la Giunta Comunale poi offrirà agli scolari una modesta refezione.

Ieri in tutte le frazioni del Comune venne pubblicato un patriotico manifesto, in senso irredentista, ed invocante una prossima redenzione anche *là* dove palpitano cuori italiani tuttora soggetti a giogo straniero.

Il manifesto fece un'ottima impressione e fruttò attestazioni di simpatia a questa on. Giunta Municipale.

A.

Cividale

Un amico che se ne va

L'amico rag. Angelo Pilosio è venuto nella determinazione di abbandonare Cividale per recarsi altrove, ove certo la fortuna ed un buon trattamento lo attendono.

Riservandoci il saluto di commiato, ci felicitiamo con lui per la buona sorte e per la miglior fortuna.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 2 luglio, S. Maria.

Effemeride storica

Fra Giulio Mussi — 1 luglio 1623 — Visse in Friuli, ma era di Lodi. Morì a Tolmezzo il 1° luglio 1623 e di lui rimase memoria quale organista distinto (*Liberale dell'Angelo.* L'organo di Tolmezzo).

Fortunale — Dalle cronache del Montecuccoli Joppi ci comunicava notizie sulla giornata tristamente memoranda del *2 luglio 1520.* Dice quella cronaca che venne a Udine una crudelissima fortuna di vento, tempesta, baleni et folgori ecc. In un'ora quantità di alberi fu eradicata, case di paglia buttate a terra, per le saette ammazzato in diversi luoghi 4 persone. Per la grandine ferite più persone ed ammazzata un'armenta a Spilimbergo. Presso a 100 villaggi rovinati dalla tempesta.

L'Amasei (*Diarii*, p. 258) specifica che il fortunale si iniziò all'alba, provenendo da Sacile, anzi dal Monte Cavallo, con orribile strepito di vento «che fosse stato quasi de ricordo d'homo in Friuli». Arrecò danni di qua e di là del Tagliamento, specie delle coltivazioni d'allora, uva, sorghi, *miglio*, fava, spelta, lino......

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Mercato valori

CAMERA di Co... di UDINE

Corso medio dei ... del giorno ... 1907

Rendita 3 75 0/0	101.70
» 3 1/2 0/0	101.—
» 3 0/0	71.—
Banca d'Italia	124.750
Ferrovie Meridi...	681.—
» Medite...	433.25
Società Veneta	190.50
Ferrovie Udine ...	—
» Meridi...	343 25
» Medite...	501.—
» Italian...	342 50
Credito commer...	498.75
Fondiaria Banca ...	501.50
» Cassa ...	504.75
» ...	511.50
» Istit...	504.25
» ...	514.50
Francia (oro)	99.87
Londra (sterline)	25 11
Germania (mar...)	122 72
Austria (corone)	104 23
Pietroburgo (ru...)	—
Rumania (lei)	8.—
Nuova York (do...)	5.14
Turchia (lire ...)	22 54

Bollettino ... R. OSSERVATORIO DI UDINE

Tramvia ... Zoccoli ... ditta Italico ... Via Supe...